

LA SALA PAX RESTAURATA

RICERCA CONDOTTA DAGLI ALUNNI DEL LABORATORIO DI STORIA LOCALE
DELLA SCUOLA SECONDARIA "A. MARTINI" DI PESEGGIA (VE)

Ins. Silvia Ramelli

Quella che oggi è chiamata Sala Pax è la precedente chiesa del paese, che non è stata demolita dopo la costruzione di quella nuova, ma è diventata un luogo di ritrovo comunitario riconosciuto dal paese, in essa si svolgono assemblee, incontri, concerti, feste. La sua riapertura, dopo un restauro durato alcuni anni, ha fornito l'occasione per progettare un laboratorio per gli alunni della sezione a tempo prolungato della scuola secondaria.

Le attività hanno riguardato sostanzialmente tre argomenti, e di seguito se ne tratteranno solo alcune che sono sembrate più significative.

- Dallo spazio comunitario allo spazio fisico e allo spazio storico.
- Le tracce: filo di Arianna di un vissuto storico.
- Il restauro e il riutilizzo.

1. Dallo spazio comunitario allo spazio fisico e allo spazio storico.

Il laboratorio doveva includere alunni di età diverse poiché coinvolgeva la classe I, II e III, si è ritenuto quindi molto importante evidenziare le esperienze che ciascun alunno/a aveva fatto o aveva visto riguardo l'edificio, coinvolgendo anche la sfera affettiva e emozionale.

Solo successivamente è stato affrontato il problema "osservazione dell'edificio".

Quando sono stati invitati a rappresentare graficamente l'edificio come lo ricordavano, gli alunni/e hanno dichiarato di non essere in grado di ricordare i dettagli dell'edificio pur vedendolo ogni mattina e di essere ben consapevoli che "osservare è diverso da vedere", pertanto hanno pianificato loro stessi le attività di osservazione che avrebbero messo in atto durante la visita alla Sala Pax.

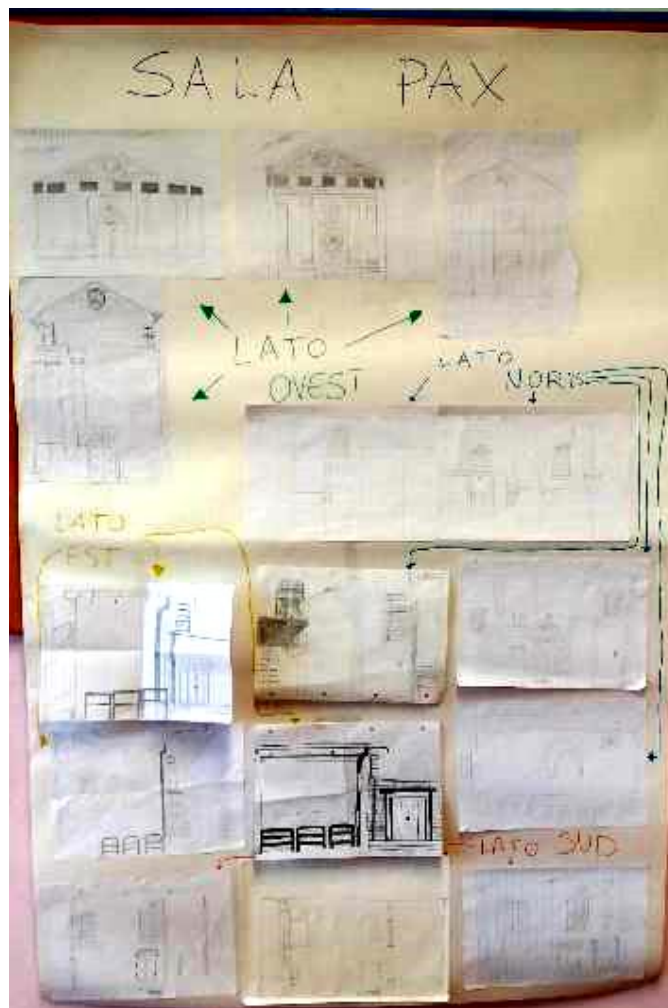
Consegna: dovete rappresentare al meglio l'aspetto attuale della Sala Pax per poterlo poi disegnare e spiegare a compagni/e, come potete fare?

Per osservare la Sala Pax

- dividiamoci in 4 gruppi e ognuno vede un lato
- facciamo delle foto ai particolari
- facciamo delle foto più grandi per vedere dove erano i particolari
- prendiamo delle misure con il metro e le scriviamo
- facciamo uno schizzo (brutta copia) del nostro lato e scriviamo le misure
- scriviamo su un foglio a parte se vediamo qualcosa di strano

Per disegnare la Sala Pax

- manteniamo i 4 gruppi che hanno fatto l'osservazione e ognuno disegna un lato
- usiamo le foto per disegnare l'aspetto generale
- usiamo le misure per disegnare in scala la parte in basso del nostro muro, ma non in alto
- usiamo le misure di tutti per disegnare il perimetro esterno



Durante questa fase sono state osservate molte incongruenze e discontinuità nell'edificio che hanno colpito molto gli alunni/e e li hanno spinti a cercarne l'origine.



2. Le tracce: filo di Arianna di un vissuto storico.

Per iniziare la ricostruzione storica delle vicende del nostro soggetto è stato utilizzato un breve saggio redatto in occasione del completamento del restauro. In esso venivano riportate conclusioni storiche basate su fonti che non erano accessibili agli alunni/e, che hanno consentito di avere molte informazioni di cambiamenti avvenuti nell'edificio nel corso dei secoli, ma difficilmente contestualizzabili.

E' partita, perciò, parallelamente alla stesura della linea del tempo, l'individuazione sul campo delle tracce che potevano suggerire le successive modifiche.

Nonostante i risultati di questo riconoscimento siano stati limitati, l'attività ha stimolato i ragazzi/e ad osservare con attenzione e a usare l'immaginazione e la logica per giustificare dettagli e tracce.

Traccia n...



Si vede un grande arco in alto che arriva fino a terra.

A destra si vedono dei mattoni ma forse non c'entrano con l'arco.

A sinistra si vede una rientranza della muratura.

Ipotesi: all'esterno, nel '600, il muro era abbellito con tanti archi e ora se ne vede uno solo.

Oppure: c'era un solo arco di abbellimento, costruito quando la chiesa è stata ingrandita (quindi forse solo allungata).

Non ci sembra possibile che fosse una porta.

Cosa potrebbe aiutarci: un disegno della chiesa del '600

Traccia n...



Si vede un arco sopra la finestra che diventa un semicerchio. Sotto si vede una linea obliqua di mattoni o tegole.

Ipotesi: prima le finestre erano a forma di semicerchio e poi sono state chiuse ai due fianchi, ma il lato sopra delle finestre di adesso è ancora un po' curvo.

Oppure attorno alle finestre c'era un arco di decorazione.

La linea obliqua secondo noi è il segno del tetto di una costruzione che era appoggiata, una di quelle che si vedono nelle foto vecchie.

Cosa potrebbe aiutarci: una foto più chiara della chiesa del '600.

Una relazione dei lavori fatti nel '600.

Le misure delle case appoggiate alla chiesa dopo il '600.

Traccia n...



Si vede una specie di triangolo in rilievo sulla muratura all'interno del muro di facciata, appena sotto al soffitto (ma sopra c'è l'organo).

Ipotesi: forse era una vecchia scala per arrivare all'organo prima che facessero quella che c'è adesso.

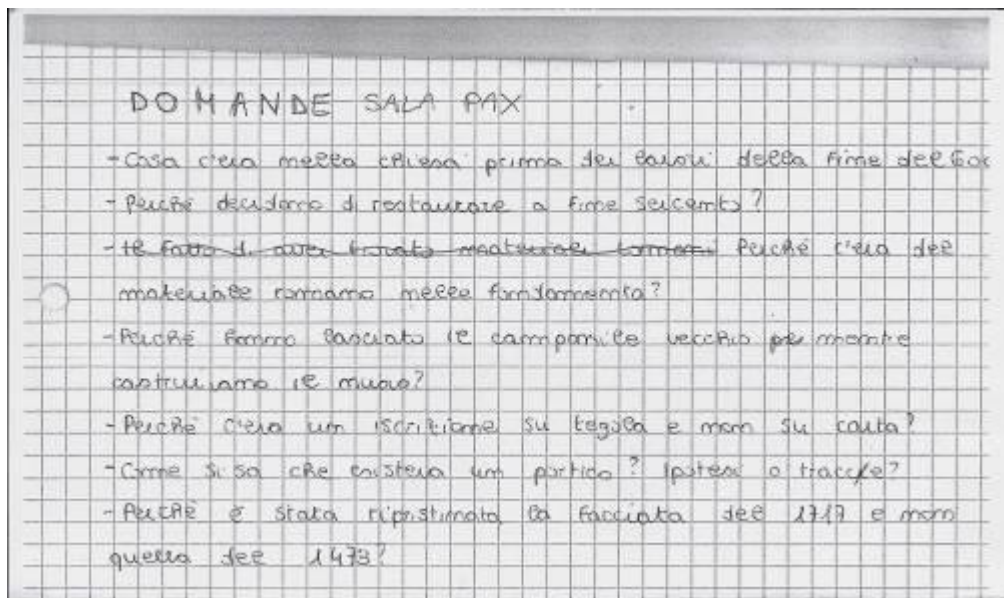
Oppure: era una scala che serviva per il campanile che c'era una volta e che adesso è stato distrutto (ma nelle foto il campanile sembra separato).

Cosa potrebbe aiutarci: la descrizione dei lavori che sono stati fatti quando hanno messo l'organo.

Una foto o un disegno dell'interno della chiesa.

3. Il restauro e il riutilizzo.

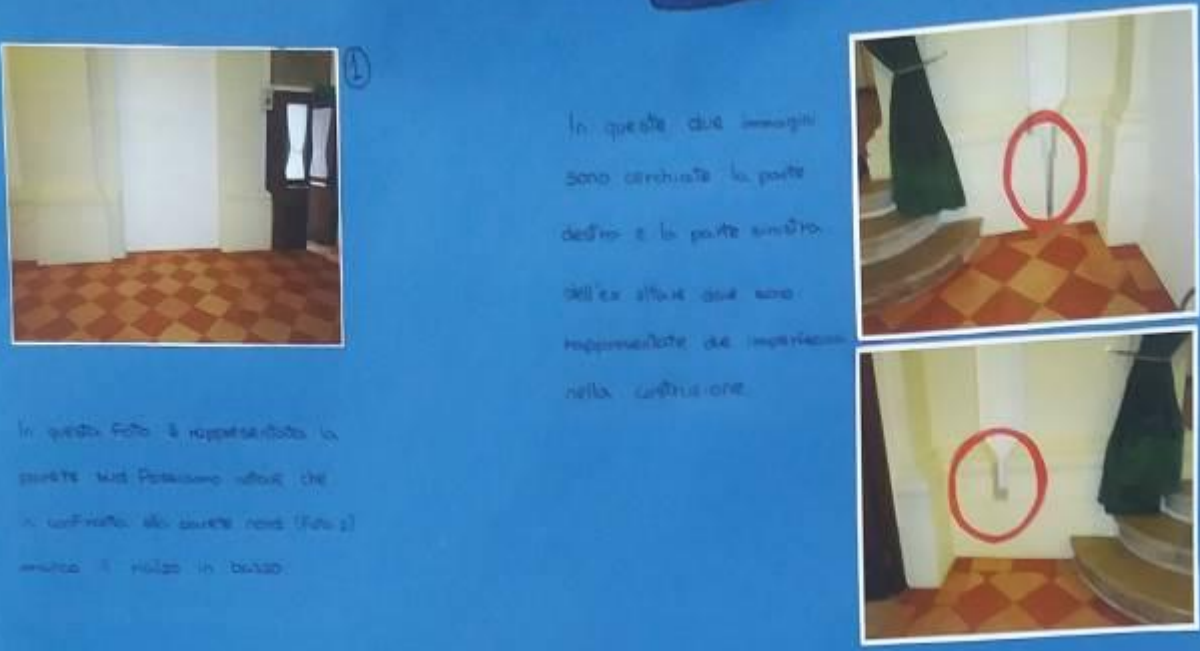
L'incontro in classe con l'architetto che ha seguito il restauro della Sala Pax ha consentito agli alunni/e di conoscere altri dettagli sulla storia della chiesa (in parte richiesti da loro) e di conoscere meglio le problematiche inerenti la realizzazione di un restauro, in particolare le scelte nei casi in cui si sono sovrapposte più redazioni di un determinato elemento architettonico o decorativo.



Altro aspetto interessante è stato il riutilizzo di alcune opere (sculture e dipinti) nella nuova chiesa che ha reso possibile una "caccia al tesoro" per il riconoscimento degli oggetti, la loro collocazione sulla linea del tempo della chiesa in base alla data di esecuzione, la collocazione precedente sulla pianta della vecchia chiesa.

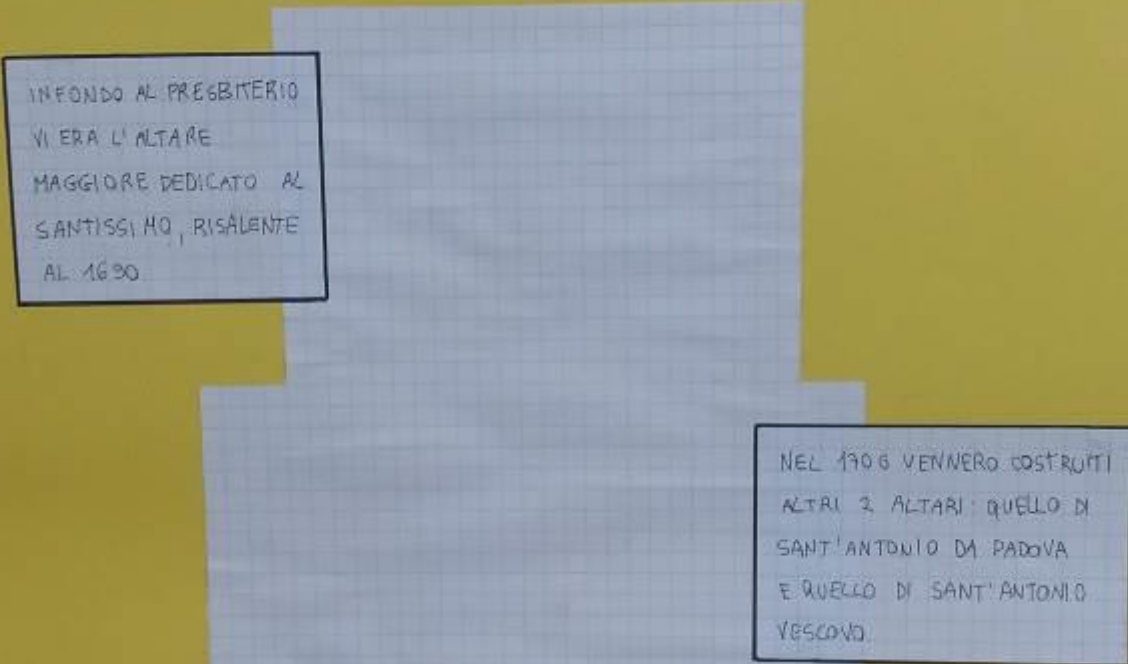


Il risultato finale è una serie di cartelloni nei quali vengono "ricollocati" al loro precedente luogo le opere trasferite.



In queste due immagini sono circoscritte la parte destra e la parte sinistra dell'ex altare dove sono rappresentate due imperatrici nella costruzione.

In questa foto è rappresentata la parete sud-Padovana attuale che in confronto alla parete nord (foto 2) mostra il rialzo in basso.



INFONDO AL PRESBITERIO VI ERA L'ALTARE MAGGIORE DEDICATO AL SANTISSIMO, RISALENTE AL 1630.

NEL 1906 VENNERO COSTRUITI ALTRI 2 ALTARI: QUELLO DI SANT'ANTONIO DA PADOVA E QUELLO DI SANT'ANTONIO VESCOVO.